

COME CAMBIANO LE TOSSICODIPENDENZE

Il nuovo discount dello spaccio L'eroina costa quanto una pizza

FEDERICO MARCONI
ROMA

Reperire una dose di qualsiasi sostanza e a prezzi sempre più bassi, anche a dieci euro, è oggi la normalità. Non più solo nelle piazze di spaccio, ma anche online, sui market del dark web. Maria Cristina, Flavio e Gianluca. Diciotto, sedici e quindici anni. Tre liceali di Terni, provincia umbra di 110mila abitanti. Tre adolescenti uccisi dalla droga nel giro di pochi mesi. A luglio i due ragazzi sono morti nel sonno dopo aver bevuto una boccetta di metadone venduta da un pusher per 15 euro. La stessa sorte toccata a Maria Chiara il 10 ottobre, che non si è svegliata per un'overdose di eroina. «La droga era il suo regalo di compleanno, per lei era la prima volta», ha detto agli investigatori Francesco, il ventunenne che frequentava da tre mesi, ora indagato per omicidio preterintenzionale dalla procura di Terni. Giovani e droghe. Un rapporto mutato, che coglie impreparati genitori, educatori e la politica. E così si riapre un dibattito che ciclicamente coinvolge l'opinione pubblica, all'insegna degli stereotipi generazionali e delle strumentalizzazioni dei partiti.

La dinamica dei consumi

«I consumi di sostanze, tra giovani si sono modificati in questi ultimi anni. C'è una minore considerazione dei rischi correlati all'utilizzo dei diversi tipi di sostanze, che è bene ricordare non sono tutte uguali, per gli effetti che hanno e per le conseguenze sul corpo». Sabrina Molinaro, epidemiologa del Cnr, è la responsabile dei dati che ogni anno vengono pubblicati nella Relazione annuale al parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze. Nell'ultimo rapporto risulta che il 33,6 per cento degli studenti italiani, circa 870mila ragazzi tra i 15 e i 19 anni, ha utilizzato almeno una sostanza psicoattiva illegale nel corso della propria vita. Tra questi, il 10,6 per cento è un "poliutilizzatore", ovvero ha assunto due o più droghe. «I ragazzi utilizzano diverse sostanze, non c'è più quella "d'elezione", sembra essere stato

sdoganato l'utilizzo di alcune sostanze, come l'eroina, che per chi assumeva droghe negli anni passati era spesso la fine di un percorso. Ora invece è tutto mischiato, e farsi uno spinello è come farsi una dose di eroina, cocaina, o di una Nps». Le Nps sono le "Nuove sostanze psicoattive", sostanze chimiche di nuova creazione che imitano l'effetto delle droghe proibite. Sono al secondo posto tra le sostanze utilizzate dai più giovani, dopo la cannabis, e davanti ad allucinogeni, eccitanti, cocaina ed eroina. Queste ultime vengono consumate da circa 120mila ragazzi (74mila cocainomani e 38mila eroinomani), che iniziano a utilizzarle quando hanno tra i 15 e i 17 anni. Droghe "pesanti", con effetti devastanti sull'organismo soprattutto nell'età dello sviluppo, ma che non spaventano i ragazzi.

«Da noi stanno arrivando persone sempre più giovani, l'età si sta abbassando continuamente. Arrivano sempre più adolescenti, e anche preadolescenti», spiega Silvia Biscontini, direttore del dipartimento delle Dipendenze della Usl Umbria 2, che si occupa anche di Terni, città di Maria Cristina, Flavio e Gianluca. «Non c'è tanto una differenza di estrazione sociale, né di problematiche personali nei ragazzi che aiutiamo: sono tutti accomunati da un senso di vuoto e difficoltà relazionali. E trovano nelle sostanze il rimedio più semplice a tutto».

Queste situazioni si sono aggravate con le restrizioni sociali per il contenimento dell'epidemia. «Non frequentano più la scuola, i gruppi di amici, e il computer è diventato il loro migliore amico», continua Biscontini. «Noi stiamo portando avanti un programma, "Giovani 2.0", rivolto a minori e giovani adulti: seguiamo quasi duecento ragazzi, e il numero purtroppo è in crescita».

La schizofrenia degli adulti

I tre ragazzi di Terni non sono un caso isolato. Nell'ottobre del 2018 un'overdose aveva ucciso Alice, 16 anni, ritrovata nel bagno della stazione di Udine. Senza contare le immagini impressionanti del boschetto di Rogoredo, a Milano, dove ragazzi di tutte le età andavano a comprare una dose. Nell'ultimo anno sono state 373 le morti per overdose in Italia, con un

aumento dell'11 per cento rispetto all'anno 2018, ha scritto la Direzione centrale servizi antidroga nella relazione del 2020. «Si tratta di fatti di cronaca che ormai si stanno ripetendo con una certa frequenza. La questione centrale è che da anni non abbiamo campagne efficaci di prevenzione sulle sostanze», ragiona Riccardo De Facci, presidente di Cnca, il coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza. «Tra 1993 e 1994 avevamo tra i 1.300 e i 1.400 morti di overdose l'anno, oggi sono intorno ai 300. La paura creata dalle campagne di sensibilizzazione, nonostante fossero quasi terroristiche, aveva eretto un cordone di salvataggio, almeno contro l'eroina. Che oggi è completamente saltato, soprattutto tra i più giovani». Alla mancanza di una forte campagna di sensibilizzazione pubblica e di una politica di educazione sugli effetti e i danni degli stupefacenti sulle persone, comune a tutte le scuole del territorio nazionale, si aggiunge un atteggiamento "schizofrenico" degli adulti. «Ci troviamo spesso di fronte a un'iper preoccupazione o a un'iper sottovalutazione: entrambi sono sintomi dell'incapacità del mondo adulto di gestire l'educazione dei propri ragazzi. Non c'è una via di mezzo tra chi vuole mandare i cani a scuola a trovare qualche dose e chi invece nasconde la presenza di un problema. A farne le spese è sia l'educazione dei più giovani, sia la prevenzione».

Anche De Facci individua nel "poliuso" la parola chiave del rapporto tra giovani e droghe. «Questa condizione, fino a pochi anni fa, era avvertita come il pericolo massimo, la situazione limite. Ora invece è una situazione che troviamo sempre più spesso. Come anche l'arrivo all'eroina: prima era l'ultimo momento di un percorso, oggi invece ci si arriva molto più facilmente».

Basta un click

A essere cambiata è anche la possibilità di accesso dei ragazzi alle droghe. Il primo motivo: i prezzi. Nell'ultima relazione al parlamento sulle tossicodipendenze, i dati indicano un calo del costo minimo e di quello massimo di quasi tutte le sostanze, così come del prezzo medio: una dose di marijuana e hashish si può acquistare con 8 o 10 euro, eroina e cocaina tra i 38

e i 70. Ma su internet si possono trovare anche stupefacenti a prezzi inferiori. Si trovano sui market del dark web, a cui può accedere chiunque e con pochi passaggi è possibile farsi spedire direttamente a casa quello che si preferisce. La transazione è in bitcoin e i venditori si celano dietro nickname di difficile identificazione. Chi compra ha spesso tra i 15 e i 40 anni. «Durante il lockdown il dark web ha avuto un ruolo centrale. La pandemia ha dato una spinta all'economia digitale anche nel settore dello spaccio», dice Nicola De Benedictis, generale della Guardia di Finanza in servizio alla Direzione centrale servizi antidroga.

Sul dark web si può trovare di tutto, ma arriva spesso una bustina anonima con una polvere o una pasticca qualsiasi. Alla fine, non si sa bene cosa si sta assumendo. «Questo aumenta il rischio di overdose: non saprai mai come potrà reagire il tuo corpo, né se quella sostanza è troppo forte per te», spiega ancora Riccardo Facci, presidente Cnca. E che i ragazzi non facciano troppo caso a quello che assumono è un dato presente anche nei dati dell'ultima relazione sulle tossicodipendenze: 30mila studenti hanno riferito di aver assunto pasticche, sostanze liquide, miscele di erbe, polveri o cristalli, senza sapere cosa fossero.

La droga però continua a essere venduta anche nelle piazze di spaccio, rifornite dalla criminalità organizzata, che non si è fermata nemmeno con la pandemia. Qui una bustina con due righe di coca può costare appena 10 euro. «Negli ultimi tempi c'è stato un aumento della droga in circolazione», racconta Biscontini. Non solo l'eroina che ha ucciso Maria Cristina nel sonno, ma anche la cocaina che arriva in Italia soprattutto attraverso i canali della 'ndrangheta che, negli ultimi anni, ha assunto un ruolo di predominio nel narcotraffico. Per questa sua capacità di monopolizzare ha stabilito i prezzi di vendita sotto i quali non si può scendere all'ingrosso. «Le 'ndrine hanno strutture organizzative anche nei paesi di produzione, e riescono a controllare buona parte della catena di approvvigionamento e dell'arrivo dei carichi nei porti italiani e del resto d'Europa», dice De Benedictis. «Così hanno potuto aumentare i carichi e abbassare i prezzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vittima



Maria Chiara Previtali, studentessa di Amelia (Terni), è morta sabato 10 ottobre, il giorno dopo il suo diciottesimo compleanno. I primi risultati dell'autopsia sembrano confermare l'ipotesi che la ragazza sia morta per un'overdose di eroina. Il fidanzato ha ammesso di aver comprato una dose a 20 euro e di averla divisa in due: «Voleva provare»

Secondo l'ultima relazione annuale sul fenomeno delle tossicodipendenze il 33,6 per cento degli studenti italiani ha utilizzato almeno una sostanza psicoattiva illegale nel corso della propria vita. Tra questi, il 10,6 per cento è un "poliutilizzatore"
FOTO LAPRESSE

058509